



corrente anno contro il sig. Galletta Merandese quale citazione deve ritenersi come non fatta, dichiarando sicut aliter avere da pretendere.

Indicarono infine le parti che i suddetti due spessi uelli di terra, che formano oggi un solo spazzo sono notati attualmente nel catasto terrene di Rebera all'art. 1812 sotto nome di Galletta Merandese Rotta, Sez. S. N. 1255, coll'imponibile di L. 52. Le spese di quest'atto sono a carico del sig. Galletta Merandese, che dichiara di non saper firmare per essere analfabeta.

È richiesto io Notaro ricevo quest'atto scritto da me e da un detto alle parti in presenza dei testimoni, che si sottoscrivono con Bollara Sabella e me, Notaro. Contiene quest'atto di un foglio di carta scritto in linee ottantotto - Bollara Vincenzo - Francesco Sabella - Capraro Giuseppe, teste - Meliano Vincenzo teste - Dattaro Vincenzo, di Giovanni Notaro in Rebera - Specifica come dall'originale - V. di Giovanni Sabella // Canella « scaduta di Agostino ».

Copia conforme all'originale che si ritira via per uso dell'Officio del Registro di Rebera.

datto Vincenzo di Giovanni Notaro in Rebera



Copia di testamento Pubblico - Reg. N. 53-1054 -  
segretario Vittorio Emanuele terzo per grazia di Dio e per volontà della Sua Maestà

4508  
Reg. N. 24906  
vol. 100/12  
pubblici

Re d'Italia

L'anno millenovecentocinquante, il giorno sei di Ottobre, alle ore dodici e minuti trenta cinque in Rebera (Provincia di Palermo) e in casa di Liborio Fierro, nota in via del Nuovo N. 7, Alcazara Santa una Sotto Vicario di Giovanni Notaro residente in Rebera, iscritta al Consiglio Notarile del Distretto di Siracusa e alla presenza dei testimoni dove a me voti signori Leonardo Piazza fu Lettorato, murale, Barquale Casio d'ignoti, emettiere, Antonio Purolo fu Squazio, agricoltore e Rosimundo Scianobba fu Lettorato, scarpellino, tutti in Rebera, eletti di Casio e Scianobba, che sono voti a Girgenti e in Rebera tutti e quattro domiciliati.

È comparso:

Il sig. Liborio Fierro fu Carmelo, presidente, nota e di me iscritto in Rebera, da me Notaro e testimoni ben conosciuto, il quale essendo in letto, una volta povera delle sue facoltà mentali, ha richiesto il mio ministero per fare il suo testamento in forma pubblica, che mi ha dettato a chiara ed intelligibile voce in presenza dei suddetti quattro testimoni e di me Notaro ridotto in iscritto

18/10 900  
Vol. 100/12